Anno IX. Udine — Venerdì 30 Gennaio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 26.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col linea metro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il Protezionismo in decadenza

Questa forma di difesa dell'industria e dei prodotti indigeni, fino a pochi mesi fa, da molti era dichiarata come l'unica che potesse redimere il Paese, respingendo quanto veniva dall'estero a produrre una concorrenza incomoda.

Tanto che parecchi Stati l'adottarono, benchè parzialmente, come la Germania, l'Austria, la Francia, l'Italia, più radicalmente gli Stati Uniti d'America.

Ora però comincia la reazione, ed in tempo, perchè col 1892 deve inaugurarsi un nuovo reggime doganale il quale dovrà assumere la fisonomia delle tendenze prevalenti in questi mesi del corrente anno.

La Francia pareva la più infervorata per il sistema della protezione doganale e la Commissione parlamentare presieduta da Méline, n'era l'espressione esatta. Ma, a misura che si avvicina il tempo di venire ad una conclusione concreta, il sentimento dell'interesse generale comincia a prevalere sugli interessi particolari e sul dispetto.

Si notano i primi sintomi.

Si censura p. es. aspramente la citata Commissione parlamentare doganale per aver elevato tutti i dazi, che già nel progetto governativo erano abbastanza alti, mentre la si loda senza altro per aver resistito ad ogni lusinga pur di mantenere l'esenzione di dazio proposta per le lane, i cotoni, il lino, le pelli e la seta.

Questa tendenza mutata la si riscontra anche nella Camera dei deputati.

Ci è arra il voto di lunedì 19 corrente. Da taluno era stato proposto di denunciare pel primo del p. v. febbraio tutti i trattati anche quelli senza tariffa, quelli che contengono solo la clausola della nazione più favorita e gli altri che regolano semplicemente il transito e i marchi di fabbrica o la proprietà letteraria.

La Camera si è addirittura sollevata contro una proposta che metteva la Francia in un isolamento completo e tutti gli oratori la oppugnarono da Ribot a de la Ferronnays, da Paul de Cassagnac a Déroulède e Méline. Si approvò la denuncia dei soli trattati con tariffa, respingendo l'altra proposta con voti 485 contro 31.

Speriamo che questa razione faccia strada specialmente dopo la cattiva prova che il protezionismo fece negli Stati Uniti.

Ivi il malumore ed il malessere dopo l'adozione del bill Mac Kinley è generale.

Nella campagna fatta nei giornali, nelle conferenze per condurre l'opinione pubblica ad assecondare l'adozione di questo bill, si fecero delle promesse a tutte le classi di cittadini; agli industriali si promise che da esso ne deriverà un aumento di profitto, agli operai un aumento di mercede.

Oggi gli uni e gli altri si accorgono di essere stati ingannati.

In parecchie industrie, dai proprietari si vuole ridurre anzichè crescere la mercede agli operai, in altri son questi che vogliono la riduzione nella durata della giornata di lavoro.

Da ciò scioperi, malintesi e disordini nel paese.

Non è fuor di luogo citare qualche particolare.

L'industria della terra cotta, impiega come materia prima un'argilla speciale estera, su questa la nuova legge doganale ha imposto un dazio, immediatamente il prezzo si è elevato e non essendosi il pubblico addimostrato disposto ad assecondarlo, il mercato se ne è risentito.

In simili condizioni, se non peggiori, si trovono altre industrie.

Stabilimenti per la produzione del ferro, dello stagno, del piombo, dei caratteri tipografici; case di merletti, di mode, di felpa, sono state obbligate a ridurre le mercedi ai loro operai.

Similmente per l'industria della seta. Dice un rapporto ufficiale che a Paterson (New Jersey) vi si trovono 39 stabilimenti di seteria con 2183 telai, mentre tutti erano in azione prima dell'applicazione del bill Mac Kinley, oggi non ve ne sono che 1081.

L'industria dei bottai è ancora in peggiori condizioni, dieci stabilimenti hanno chiuso le loro officine.

Ecco i frutti del protezionismo, tristi anche pel signor Mac Kinley che per essi perdette oltre la popolarità anche il seggio.

Tali fatti hanno al presente un'eco anche in Europa ed i protezionisti a tutta oltranza sono in pensiero e temono che le loro teorie abbiano a travolgerli.

Ben venga questa resipiscenza e tale che ci giovi per conchiudere trattati di commercio non a base di sistemi proibitivi, ma sul fondamento di reciproche transazioni inspirate alle produzioni ed agli interessi dei singoli stati.

Nel momento attuale, la tendenza generale dell'Europa è buona.

La Germania iniziatrice del movimento protezionista, invocato specialmente a vantaggio dell'agricoltura, ha presentemente aperto le sue porte al grano Ungherese ed ha fatto, per bocca dei suoi migliori uomini politici dichiarazioni rassicuranti per gli avversarii del protezionismo.

Anche la Francia pare abbandoni come sopra vedemmo, questa tendenza.

La nostra Camera ha pure buonissime disposizioni, come si può scorgere dalla elezione fatta l'altro giorno della Commissione incaricata di esaminare i nostri trattati — in seguito alla mozione Pantano — nella quale non si trova alcun arrabbiato protezionista.

Sicchè è da sperare fondatamente che la nuova êra doganale che si inaugurerà col prossimo gennaio non sarà inspirata alle strette idee della protezione ad ogni costo, e che si uscirà una buona volta dall'attuale reggime doganale a base di tariffa generale, per tutti rovinoso.

Cp.

L'opuscolo del sen. Carlo Alfieri sulla politica estera dell'Italia.

Il *Fanfulla* annunziava e noi riportammo non ha guari, un opuscolo col titolo *L'Italie se ravise.* E' firmato: « Un ancien du Sénat d'Italie. » Questo lavoro di poche pagine fu scritto in francese perchè si occupa in special modo dell'Italia nei suoi rapporti internazionali. Esamina e discute a fondo la triplice alleanza in relazione alla condotta dell'Italia e il discorso di Firenze.

L'opuscolo sta per essere tradotto in italiano e si pretende abbia da produrre una certa impressione nelle sfere politiche e dar luogo a polemiche nella stampa italiana e straniera.

A questo proposito un giornale milanese pubblica i seguenti particolari che gli manda il suo corrispondente fiorentino:

«Ho potuto leggere le bozze dell'opuscolo che il Lemonnier sta pubblicando in francese col titolo *L'Italie se ravise*, in italiano col titolo *L'Italia rinsavita*. Nel *vecchio senatore* che lo firma è agevole riconoscere il marchese Carlo Alfieri di Sostegno. Egli esamina l'attuale situazione parlamentare, principalmente in riguardo alla triplice alleanza. Sostiene che la triplice alleanza fu il prodotto di un'illusione, poichè ritiene che la Francia attuale repubblicana non avrebbe mai sognato di ripetere una spedizione di Roma.

« Loda l'on. Mancini per avere mantenuto all'Italia nella triplice una situazione moderata e pacifica; per avere rifiutato l'intervento in Egitto. Esprime l'avviso che l'on. Di Robilant intendesse ulteriormente nell'alleanza sostituire la Russia all'Austria, e colle rovine di questa soddisfare le aspirazioni nazionali.

« Notevole la seconda parte dell'opuscolo, dove dagli atti dell'on. Crispi, dopo sciolta la precedente legislatura e dal suo discorso di Firenze, si deduce la convinzione che il Governo ritenga per fondamento della sua politica estera la sincera amicizia coll'Austria, e intenda di far valere l'Italia nella triplice, solo all'intento della pace europea, dove nel tempo stesso, osservando il risultato e il significato delle elezioni generali, si constata che il Paese vuole sopratutto che si abbia riguardo ai suoi bisogni economici e finanziari.

« L'opposizione di Destra nella Camera defunta, si sarebbe volentieri prestata a una breve sessione, dove i diversi partiti avessero potuto formulare i rispettivi programmi in ordine ai suddetti bisogni, più sinceramente che nella lotta elettorale scaturata dallo scrutinio di lista. Ad ogni modo i suoi precedenti, il suo temperamento morale e politico garantiscono che non si rifiuterà a cercare nelle proposte attese dal Governo, il maggior bene della patria. »

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29.

Presidenza BIANCHERI.

Aperta la seduta verso le 2 e mezzo, l'onor. *Luzzatti* a nome della Giunta generale del bilancio presenta la relazione sul progetto per l'applicazione provvisoria degli aumenti di diritti di confine e della tassa di fabbricazione sugli spiriti.

Crispi chiede che il progetto stesso sia iscritto nell'ordine del giorno di domani e così rimane stabilito.

Quindi si passa a discutere in prima lettura il progetto sul riordinamento delle prefetture e sottoprefetture.

Crispi dichiara che accetterà quelle modificazioni che assicurano la semplificazione dell'amministrazione.

Fortis propone e svolge la sospensiva. Ritiene che prima della riduzione delle prefetture e della creazione dei distretti, debba discutersi e approvarsi il progetto di riforma delle circoscrizioni territoriali. Egli spera che il Governo e la Camera vorranno accettare la sua proposta.

Nicotera voterà la sospensiva, qualora questa abbia significato di seppellire per ora il progetto e dar modo al Governo di modificarlo e di ripresentarlo coordinato all'altro relativo alle circoscrizioni territoriali.

Bonghi non può ammettere la sospensiva motivata dall'insufficenza della legge.

L'on. Crispi si oppone alla proposta sospensiva e prega l'on. Fortis a ritirarla.

E' convinto della necessità del decentramento.

Dichiara che questa legge quantunque approvata dal consiglio dei ministri, è legge sua e che se sarà respinta non mancherà al suo dovere.

Fortis è dolente di dover insistere nella sua proposta sospensiva.

Il Presidente comunica che sulla proposta Fortis fu domandata la votazione per appello nominale.

L'appello è fatto dal segretario onorevole Pullè.

La proposta sospensiva Fortis è respinta con voti 192 contro 112.

Annunciato l'esito della votazione, la discussione del progetto è rimessa a domani e quindi si leva la seduta.

IN ITALIA

Il catenaccio sugli spiriti

La relazione dell'on. Luzzatti sul progetto del *catenaccio*, conclude abbreviando il termine o riducendo dal 31 maggio al 31 marzo. Oggi seguirà la discussione. Si assicura che discutendosi i provvedimenti sugli spiriti alcuni proporranno l'aumento della tassa non di 40 lire, ma di 20. Altri proporranno di elevare la tassa fino a 180 lire, purchè il governo conceda la franchigia alle materie prime, indispensabili alla distillazione.

La statistica giudiziaria.

La Commissione della statistica giudiziaria, terminava la discussione sulla relazione del prof. Lucchini, intorno alla parte personale dei discorsi d'apertura dei rappresentanti il P. M., e ne approvava le conclusioni.

Secondo l'una di esse, si richiama l'attenzione del Ministro guardasigilli, sulla difettosa formazione della lista dei giurati, sull'esorbitante numero delle deleghe istruttorie ai Pretori e (aggiunta Cuccia) sul gran numero degli appelli sprovveduti di motivi.

Secondo l'altra, emendata dal senatore Auriti, si propone che i Procuratori generali, oltre al discorso inaugurale, compilino una relazione illustrativa dei dati statistici, risultanti nei singoli distretti, da trasmettersi successivamente al Ministero, quale complemento del discorso.

Per le feste Colombiane a Genova.

Il Consiglio comunale di Genova, ha approvato l'ordine del giorno puro e semplice sulle proposte della Giunta, riguardanti i festeggiamenti Colombiani. Non sarà inutile riepilogare un po' il bilancio delle spese per la commemorazione centenaria dell'anno venturo.

Il preventivo delle attività, venne stabilito nella somma di lire 1,800,000, comprese lire 500,000 che si ha fondata speranza di ottenere dal Governo e lire 100,000 già votate dalla Provincia.

Il bilancio passivo, venne diviso in otto capi, come in appresso:

1. Congressi geografico, storico, di diritto internazionale marittimo e pubblicazioni scientifiche, lire 200,000;
2. Esposizione d'arte antica, lire 100,000;
3. Teatro Carlo Felice, lire 200,000;
4. Ospitalità e ricevimento, lire 200,000;
5. Festeggiamenti, inaugurazioni, monumenti duca Galliera, Garibaldi, illuminazioni città e porto, feste popolari, fiere, giostre, lire 400,000;
6. Concorsi: per l'Esposizione unica, lire 300,000, per l'Esposizione unica per fondo garanzia, lire 200,000, alla Società L. C. Colombo, 36,000, all'Esposizione floro-orticola, lire 10,000;
7. Spese generali, lire 54,000;
8. Spese impreviste, lire 100,000.

In totale lire 1,800,000.

L'Esposizione unica, occuperebbe tutta la spianata del Bisagno, con una superficie totale di 100,000 m.q. dei quali 31,510 di area coperta, 10,750 m.q. riservati alla sezione campionaria americana e 9,800 alla Società Cristoforo Colombo.

Il preventivo della spesa per l'Esposizione, ascende a lire 1,270,000, a cui il Comitato farebbe fronte in parte col concorso del Municipio e in parte col prodotto delle sottoscrizioni private a fondo perduto o in azioni di garanzia; infine cogli utili ricavati dalle tasse d'ingresso all'Esposizione e feste, nonchè dagli affitti delle aree.

Al *Teatro Carlo-Felice*, cui dal progetto della Giunta, vennero assegnate 200,000 lire, il maestro Franchetti, farà rappresentare l'opera *Cristoforo Colombo*, scritta appositamente. Per la direzione, salvo le prime rappresentazioni riservate esclusivamente per sè, il maestro Franchetti, scelse il maestro Mancinelli, direttore del Coven-Garden di Londra.

La posizione ausiliaria degli ufficiali.

Secondo il progetto di Bertolè, gli ufficiali di terra e di mare, che trovansi in posizione ausiliaria, dovranno passare a riposo nei seguenti limiti di età: i tenenti generali cui è applicabile la legge 28 giugno 1887, a 80 anni; i tenenti generali (e vice-ammiragli), a 72; i maggiori generali (e contrammiragli), a 68; i colonnelli (capitani di vascello), a 63; i tenenti colonnelli (capitani di fregata), a 60; i maggiori (capitani di corvetta), a 58; i capitani, a 55; i tenenti e sottotenenti, a 55.

Il tempo passato nella posizione ausiliaria, non sarà più calcolato per il raggiungimento del massimo della pensione, mentre il tempo passato in servizio, in seguito a richiami temporanei, verrà valutato per intero.

Si calcola che l'applicazione di questi nuovi criteri, avrà per effetto di ridurre della metà e forse più, il numero degli ufficiali ora in posizione ausiliaria, che sono 2,400.

Quanto alle pensioni militari, si ora innanzi la liquidazione delle pensioni in seguito a provvedimenti dell'Autorità, sarà computata sulla media triennale e non più sullo stipendio percepito. D'altra parte gli ufficiali in posizione ausiliaria o in aspettativa, non potranno secondo le nuove proposte, far valere il loro diritto al collocamento a riposo, se non hanno raggiunto i limiti di età stabiliti.

I militari di truppa, dell'esercito e della marina, non potranno essere collocati a riposo prima del quarantesimo anno.

L'aumento del pane, e fornai aggrediti a Roma

Secondo il *Messaggero*, varii fornai avrebbero annunciato che per il primo del prossimo mese di febbraio avrebbe ro aumentato di 5 centesimi per chilo il prezzo del pane.

Rifecendo questa notizia, il *Messaggero* invita il Governo ad intervenire, dacchè è da credersi si tratti d'una manovra da parte d'alcuni incettatori di grano.

L'altro di in varie località, i garzoni fornai re anti pane furono aggrediti da operai disoccupati che, ad alta voce, domandavano pane. Uno di questi garzoni dovette cedere alla forza; gli altri riuscirono a sottrarsi alla persecuzione. Venne arrestato un socialista il quale incitava gli astanti a saccheggiare le botteghe de' fornai.

L'esercito secondo la relazione del generale Torre.

Dalla relazione del generale Torre, risulta che al 30 giugno 1890, erano inscritti nei ruoli dell'esercito 2,853,490 individui.

L'esercito permanente contava 843,081 uomini, fra cui 19,577 ufficiali; la milizia mobile contava 372,211 uomini; la territoriale 1,631,459. Gli ufficiali in posizione ausiliaria, erano 2,493.

Lavigerie nominato patriarca

Telegrafano da Roma a Parigi che il cardinale Lavigerie sarà a giorni nominato patriarca dal Papa.

Lavigerie sarebbe così il solo prelato francese rivestito di tale alto titolo.

ALL'ESTERO

La rivoluzione nel Chilì.

Le ultime notizie dal Chilì annunziano che Pisagua, Coquimbo e Laserena furono occupate dai rivoluzionari.

Una battaglia fu combattuta fra gli insorti e le truppe del governo, il 22 corr. presso Pisagua.

Gli insorti rimasero vinti.

La proibizione del "Thermidor" alla Camera francese

Parigi 29. — Oggi alla Camera il deputato Fouquier interpellò il Governo sulla proibizione della rappresentazione del "Thermidor."

Il ministro Bourgeois rispose che il "Thermidor" non cade sotto alcuno dei tre casi su cui la censura è autorizzata a porre il veto: alle rappresentazioni, cioè l'offesa alla moralità pubblica, l'offesa alle relazioni internazionali e le provocazioni di disordini. Deplora che la produzione di Sardou metta in rilievo il lato sfavorevole della sto-

ria del 1793 dimenticandone il lato glorioso, e che spettava al pubblico di giudicarla, ma che il Governo non doveva usare la censura preventiva. La sospensione del " Thermidor „ fu resa necessaria in seguito a disordini originati dalla rappresentazione. (Vivi applausi).

Costans rispondendo alle critiche di vari oratori ricordando gli incidenti avvenuti durante la seconda rappresentazione del " Thermidor „ dice che si annunziarono dimostrazioni per l'indomani; dopo conferito con Bourgeois, Constans capì che il miglior modo di prevenire collisioni, era quello di sospendere le rappresentazioni. « Non ci mosse, disse Costans, nessuna preoccupazione di partito, ma soltanto il desiderio di mantenere l'ordine pubblico. » (Frequenti interruzioni a destra e da alcuni banchi del centro). »

Il ministro terminò rivendicando altamente la responsabilità pei provvedimenti presi nell'interesse della pace. " Applausi a Sinistra. „

Clemenceau fece l'apologia del tribunale rivoluzionario del 1793 che difendeva la Repubblica.

Demun domanda in nome delle destre il parere del Governo circa le dichiarazioni di Clemenceau.

La Camera è agitatissima.

Freycinet disse che non si doveva sottometterl all'intimazione di Demun e conclude dicendo che il Governo non è il continuatore della rivoluzione: — Siamo membri — disse — del Governo repubblicano che domanda ad una Camera repubblicana di accettare la decisione del Governo. (Applausi da tutte le sinistre.)

Si approva con voti 316 contro 192 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

Il transito del bestiame italiano in Svizzera.

In seguito a pratiche del nostro Governo, la Svizzera ha permesso il transito, durante i mesi d'inverno, sul territorio elvetico, del bestiame italiano, da Cremonaga a Luino e vice-versa. Siffatta concessione però è revocabile sotto espressa condizione che ciascun convoglio di bestiame sia accompagnato da speciale certificato sanitario da rilasciarsi dall'autorità competente.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele, *29 gennaio.*

Gran Veglione.

Come avete a tempo già annunciato, sabato 31 corrente alle ore 9 pom. avrà luogo nel nostro Teatro, un gran veglione mascherato con quattro premi alle migliori maschere.

L'ingresso è fissato indistintamente in cent. 50 e l'abbonamento al ballo in lire 2.50.

Non occorre il dirlo che tutti quelli, e saranno molti, che vorranno passare una bella serata, interverranno alla veglia.

X.

Gemona, *27 gennaio.*

Società operaia.

L'altro jeri nella sala municipale ebbe luogo l'Assemblea generale della Società di mutuo soccorso degli Operai per l'approvazione del rendiconto amministrativo del 1890.

Di questa benemerita istituzione che seppe distinguersi in esposizioni e concorsi merita che io presenti ai nostri lettori l'ultimo bilancio nonchè la situazione patrimoniale, premesso che il numero degli iscritti al 31 dicembre scorso era di 899 con un aumento di 18 sull'anno antecedente, e che in paese come voi già sapete havvi un'altra istituzione congenere: Il Circolo di S. Giuseppe.

Eccovi dunque il bilancio 1890:

Entrata

Tasse e contributi dei soci	L.	1,668.30
Interessi di capitali	„	388.00
Offerte ed entrate straord.	„	12.99
Totale	L.	2,359.29

Uscita

Sussidi a soci ammalati	L.	559.80
Acquisto mobili	„	68.39
Spese d'ammin., e diverse	„	440.94
Deprezzamento mobili	„	18.58
Totale	L.	1,088.71
Utile dell'azienda	L.	1,270.58
Capitale a 31 dicem. 1889	„	13,335.36
Id., a 31 dicembre 1890	L.	14,605.94

Costituito da:

Cambiali in portafoglio	L.	12,138.05
Cartella debito pubblico 5 per cento	„	200.00
Deposito bancario	„	1,914.82
Mobili	„	353.07
	L.	14,605.94

Gli egregi preposti alla direzione della Società, possono andar lieti degli splendidi risultati finanziari ottenuti nel decimosesto esercizio del sodalizio e pel bene di questo, auguro che anche i loro successori possano sempre presentare agli affigliati di Gemona ed Artegna, dei rendiconti come quello più sopra riportato.

R.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. Dei nostri deputati nel recente voto avvenuto alla Camera, riguardo alla soppressione delle Prefetture, si pronunciarono contro la proposta sospensiva Fortis e quindi in favore del Ministero, gli on. Cavalletto, Chiaradia, de Puppi, Marzin, Monti, Solimbergo.

Erano assenti gli on. Doda, Marchiori, Marinelli.

***

L'on. Solimbergo fu nominato commissario per l'abolizione del vagantivo.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 29 gennaio 1891:*

Autorizzò l'amministrazione dell'Ospitale di Palmanova a provvedere in via economica alla provvista del pane e delle carni pel 1891.

Approvò le deliberazioni del Consiglio amministrativo del civico Ospitale di Cividale, riguardanti riaffittanza di terreni siti in Carraria e Gruppignano.

Approvò i conti consuntivi 1888 e 1889 del legato Tedeschi, amministrato dalla Congregazione di carità di Pradamano.

Idem 1887 e 1888 della Congregazione di carità di Pasiano di Pordenone.

Idem 1889 di Sacile.

Idem 1889 del Monte di pietà di Cividale.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di San Giorgio della Richinvelda, relativa ad aumento di stipendio alla maestra di Domanins.

Idem di Tolmezzo, relativa all'impiego di un capitale.

Idem di Sutrio, riguardante affranco di capitale e impiego del medesimi.

Idem di San Daniele, relativa alla concessione di un assegno annuo di lire 190 all'ufficiale sanitario.

Idem di Sedegliano, relativa a concessione di forza motrice per uso industriale.

Idem di Cividale, relativa alla concessione di un assegno di lire 200 all'ufficiale sanitario.

Idem di Udine, riguardante concessione di forza motrice del Ledra ad una ditta privata.

Deliberò di non autorizzare il Municipio di Sacile a prelevare somme dalla Cassa di risparmio, per pagamento delle spese occorse pel collocamento di pompe d'acqua potabile nella frazione di Tolipago e di accordare invece che tali somme siano prelevate dalle casuali.

Respinse un ricorso di un privato di Udine, contro la tassa sui cani.

Approvò la tariffa daziaria pel quinquennio 1891-95 del Comune di Sedegliano.

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Cavasso Nuovo, Gonars e Vallenoncello.

Autorizzò l'emissione di mandati di ufficio, a carico dei Comuni di Pinzano, Castelnuovo, Medun, San Giovanni di Manzano, Gemona e Bordano per pagamento di spedalità estere.

Accademia di Udine. Questa sera venerdì 30 corrente, alle ore 8, l'Accademia terrà una seduta pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio consuntivo 1889-90.
2. Osservazioni e considerazioni sull'epidemia d'*Influenza* in Friuli (1889-1890). Lettura del socio onorario dott. P. Pennato.

Ospizi Marini. Martedì 3 febbraio p. v. alle ore 1 p. m. si riunirà nei locali della Congregazione di carità, il Comitato delle signore per fissare il giorno che avrà luogo la Lotteria a beneficio degli Ospizi marini.

Cucina popolare. I signori Azionisti sono invitati all'Assemblea generale, che avrà luogo il giorno di Domenica 1 febbraio, alle ore 3 pomeridiane nella Sala della Cucina, Via dei Teatri, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente.
2. Approvazione del bilancio consuntivo 1890.
3. Nomina di tre Consiglieri (1).

Nomina di due Revisori dei Conti.

(1) Cessano per compiuto triennio i signori: Barduzzo Luigi, Gambierasi Giovanni e Gennari Giovanni.

Restano in carica i Consiglieri signori: d'Arcano co. Orazio, Degani Carlo, Fanna Antonio, Colloredo co. Giovanni, Modolo Pio Italico e Spaini Vittorio.

Tutti i cessanti possono essere rieletti.

La Conferenza di ieri. Intorno all'opera letteraria di quel fine, aristocratico artista che è il romanziere francese Paolo Bourget, delle acute, spiritose, profonde osservazioni che infiorano i libri di lui, degli intendimenti e della recondita morale che li inspirano, ci ha ieri sera intrattenuti assai piacevolmente l'egregio avv. Umberto Caratti che ad onta delle gravi cure del foro trova pur tempo di dedicarsi con intelligente amore alle lettere belle.

Egli ci ha per così dire sviscerata l'opera dell'originale romanziere, parlandoci di alcuni degli argomenti trattati nei suoi lavori, rilevandone tutte le finezze del pensiero e della osservazione di cui vanno pieni, in modo da farci non soltanto ammirare lo scrittore eletto, ma l'uomo
 ...(illegible) animato da uno scopo nobile ed alto, che scrive non pel solo intento di dilettare, ma di rendere migliore, per quanto è possibile, la società del suo paese.

E' stata una bella conferenza, quella dell'avv. Caratti, che è piaciuta assai, anche pel modo felice invero, con cui fu esposta.

E fu applaudita sinceramente e meritamente dallo scelto uditorio che numeroso intervenne ad ascoltarla.

Luce elettrica. Sappiamo che fra l'amministrazione di questo Ospitale civile e la Ditta Volpe-Malignani è stato conchiuso un contratto per fornire i locali di quell'istituto d'illuminazione a luce elettrica.

Le reclute di cavalleria. Stamattina preceduti dalla musica militare arrivarono nella nostra città i coscritti di cavalleria assegnati al reggimento qui di guarnigione.

Cose vespasiane. E' argomento poco divertente e poco pulito, ma pure il cronista non è obbligato a badare tanto per il sottile quando l'esigenza del dovere lo chiama. Ed a proposito di monumenti vespasiani, sui quali per quanto riguarda la nostra città vi sarebbe molto da dire, si domanda perchè venne tolto quello che da qualche tempo erasi eretto appositamente a ridosso della banchina della roggia via a via del convento delle Zitelle? Venne soppresso l'altro nell'angolo vicino l'osteria del Portello, e adesso i frequentatori sono obbligati a servirsi del fastidiato con quanto vantaggio del decoro e della igiene pubblica non occorre dire. Ma già fare e disfare è tutto lavorare. Benissimo!

Ai funerali ch'ebbero luogo stamattina alle 10 del compianto patriota capitano Giacomo Nodari, intervennero numerosi reduci e veterani con a capo il Presidente signor Giusto Muratti e preceduto dalle bandiere di Osoppo del 1848, dei reduci e dei veterani del 1848-49.

Molta gente pure accompagnava il corteo; in buon numero i torci e cinque corone erano deposte sul carro di prima classe.

Al cimitero disse commoventi parole d'addio il veterano Antonio Picco.

La fontana in piazza V. E. da parecchio tempo presenta lo spettacolo di essere abbondantemente fornita di ghiaccio: regalo generosissimo di questo inverno oltremodo rigido. Ma siccome ogni bel ballo stufa, così ci parrebbe venuto il momento di far cessare quella esposizione invernale, tanto più che il freddo adesso è assai diminuito d'intensità.

Denuncia dei miglioramenti fondiari. L'Ufficio catastale d'ispezione di Udine, ha diramato alle Commissioni censuarie comunali della Provincia la seguente:

Con riferimento alla circolare a stampa N. 4705 del primo luglio 1890 della vice-direzione Compartimentale di Venezia, comunico che l'onor. Giunta Superiore del Catasto, nell'adunanza del 18 dicembre u. s. riservata ogni decisione sulla questione di massima, ha deliberato di autorizzare le direzioni Compartimentali a provvedere perchè le Commissioni censuarie comunali accettino fino a nuovo avviso le denuncie relative dei miglioramenti.

Nel portare quanto precede a conoscenza di codesta Commissione, la invito a far tosto pubblicare l'avviso pei ritardatari, prefiggendo loro il termine del 31 marzo p. v. per la presentazione delle denuncie di cui trattasi, alle rispettive Commissioni.

Dette denuncie, e tutte le altre che fossero state in precedenza presentate, dovranno, essere, sotto pena di nullità, trasmesse a questo Ispettorato non più tardi del 30 aprile p. v.

Raccomando infine che tutte le anzidette denuncie, rispondano pienamente alle prescrizioni degli art. 89, 91 e 92 del Reg. 2 agosto 1887 N. 4871.

Per la verità. Si è sparsa la voce in città che due maschere, foggiate all'Africana, siano state invitate ad allontanarsi dal Teatro la sera della Veglia di beneficenza.

Siamo autorizzati a smentire categoricamente un tal fatto.

Consterebbe invece che quelle due maschere siensi allontanate dopo la mezzanotte perchè una di esse fu colta da indisposizione.

N. 450.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso d'asta

ad unico incanto ed a termini abbreviati.

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale, alle ore dieci antimeridiane del giorno di Giovedì 5 Febbraio 1891 presso l'ufficio della Deputazione, dinanzi al Presidente della stessa o ad un suo delegato, si addiverrà all'incanto per lo appalto dei lavori di riduzione del Palazzo provinciale ex Tellini sul dato peritale di L. 4049.37 (quattromille quarantanove e 37/00) giusta il progetto 18 Luglio 1890 già approvato dal Consiglio provinciale.

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'articolo 87 lettera a del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, che così si esprime:

« Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. »

Nelle offerte, estese su carta filogranata da lire 1.20, i concorrenti all'asta dovranno indicare il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato nel presente avviso, e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

25 **APPENDICE**

Gioventù dorata

Ma nel momento in cui stava per far scattare il grilletto, un lampo di luce illuminò le tenebre della sua coscienza.

— Questo povero giovine non merita la morte, pensò.

Rialzò un pochino la canna della pistola: il colpo partì, e la palla s'addentrò nella spalla di Gustavo che mandò un grido, perdette i sensi, e cadde sulla neve tingendola d'un color porporino.

Rassicuratevi, signori, disse Juvignac; è una semplice scorticatura... in otto giorni è sparito anche il segno. Ebbi la delicatezza di rispettare gli organi vitali... In conclusione, voi lo vedete, *much ado about nothing*, come dice Shakespeare.

Salutò ed allontanossi dicendo:

— Non incomodatevi, signori, vado a far venir qui la carrozza.

— Ma e perchè, gridò Neris quando furon soli, perchè non l'avete spacciato? Confesso che m'aspettava qualche cosa di meglio e della conoscutissima solidità del vostro braccio e dalla sicurezza proverbiale del vostro colpo d'occhio.

— Il signor di Servieux deve la vita a un moto di carità cristiana, riprese Juvignac; perchè lo confesso umilmente, ho avuto un movimento di carità cristiana. Che volete, miei cari? Non si può sempre esser perfetti.

— Checchè ne sia, aggiunse Barbantin, quella ferita nella spalla val sempre meglio che niente, e giacchè il sangue del nostro avversario imporporò la neve, non si può a meno di dichiarare che il nostro onore è soddisfatto... Certo che avrebbe potuto esserlo altrimenti, convengo con voi Neris... ma in fin de' conti è soddisfatto, e questo è il punto essenziale.

I tre visconti risalirono nella loro carrozza e presero la strada di Parigi.

XXVIII.

Florestano, avendo pagato il conto della lavandaja, ed essendo entrato in possesso d'una collezione di camicie di batista con dei soli ricamati sul petto, avea preso un appartamento all'albergo dei Principi.

Una mattina, mentr'egli faceva una frugal colazione con una pernice fredda e una bottiglia di Lafitte, un facchino dell'albergo gli consegnò, su d'un piatto d'argento, una lettera profumata di pasciuli, e il cui indirizzo era scritto con un carattere appena leggibile.

— O m'inganno, pensò, o questa è un nuovo saggio della facondia epistolare di madamigella di Folle-Avoine. Non v'è dubbio, essa inveirà e maledirà la ferita ch'io feci al suo amante... Eh vada a far compagnia alle altre!

E gualcendola colle dita la gettò sul camino. Sul caso, più pensandoci su, lettera, invece di cader sulle fiamme, rotolò intatta sulla cenere.

— In fede mia! diss'egli dopo una breve riflessione, perchè privarmi della lettura di questo fulminante anatema? Sono curioso di vedere quali epiteti furibondi essa aggiunga al mio nome. Voglio gustare la sua rabbia con una feroce voluttà.

E colla punta delle molle prese la lettera di madamigella di Folle-Avoine, la disuggellò, e lesse quanto segue:

« Florestano,

« Sono venuta a chieder di voi, e mi si disse che non eravate visibile; vi scrissi, e non vi siete degnato di rispondermi: vi amo più che mai, ed invece vi son divenuta indifferente, se non odiosa.

« E sta bene!

« Mi dovreste schiacciar sotto i piedi, mi sputacchiaste in volto, pure non mi riterrei perciò in diritto di lagnarmi.

« Un giorno, vedendo ch'io v'amava troppo, tentai bestialmente di scuotere la mia catena... prova funesta che mi convinse essermi indispensabile il vostro amore non solo alla mia felicità, ma puranco alla mia vita.

« Da Mabille, da Ranelag, al Castel Rosso, dovunque, ballata l'ultima polka, si spengono i becchi di gaz, e tutti se ne vanno.

« Il vostro amore illuminava la mia vita, voi vi soffiaste sopra, e s'è fatta oscurità nel mio cuore... Non ci vedo più... brancolo... vado... buona sera!...

« Vi scrivo queste due righe alle otto del mattino.

« Se siete ancora tanto gentile, o Florestano, dimenticherete le ingiurie e verrete ad augurarmi buon viaggio.

« Ma se volete che la mia mano abbia ancora la forza di stringere la vostra, procurate di venire prima delle dieci.

« Il convoglio che deve trasportarmi non aspetta mai i suoi viaggiatori.

« Questo convoglio è il mio funerale.

« Scusatemi questi stupidi giuochi di parole... e perdonatemi il male che volli farvi in considerazione del male che feci a me stessa.

« La vostra ex-amante Bianca. »

Questa lettera assomigliava tanto poco a quella immaginata da Florestano, che rimase per un istante sbalordito.

Poi interrogò la pendola.

— Undici ore meno dieci minuti! sclamò egli battendosi la fronte. Mio Dio! mio Dio! fate ch'io non arrivi troppo tardi.

Si vestì in tutta fretta, scese le scale come un pazzo, e saltando in uno di que' cabriolet che stazionano sempre intorno all'albergo de' Principi:

— Via di Breda, n. 27, gridò al cocchiere, e fa crepare se è d'uopo il tuo cavallo.

Ora vediamo cosa succedeva in casa di madamigella di Folle-Avoine.

L'artista dell'Ippodromo, dopo aver scritta la lettera, s'era coricata, avea ordinato a Furet, sua donna di confidenza, di chiudere gli scuri ed accendere una lampada d'alabastro appesa al soffitto con una graziosa catenella d'argento cesellato.

— Madama pensa dunque che il signore verrà? chiese la cameriera.

— Ne son certa.

— Ma e la sua violenta collera de' giorni passati?

— Tutto quel furore è del più eccellente augurio. Sappi, o sciocca, che sono sul punto di mangiar lui ed i suoi quattro milioni.

— Quattro milioni! sclamò madamigella Furet, i cui occhi mandarono lampi, egli ha quattro milioni?

— Mio Dio! sì, quattro milioni... cioè tanto di vivere onestamente, per quattro anni. Furet?

— Madama?

— Mi trovi abbastanza scapigliata così?

— Madama è bella come la Grisi nell'ultimo atto dell'*Otello*.

(*Continua*)

Il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione durante l'orario d'Ufficio nei giorni feriali.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 200, (duecento) a garanzia dell'offerta, o quantomeno consegnare alla stazione appaltante il detto importo insieme alla offerta.

2. Presentare un attestato dell'Ing. Capo provinciale o di un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei, o confermato dal Prefetto e Sottoprefetto, che assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui il presente avviso.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà appena compiuta l'asta dovrà prestare una cauzione di lire 400, (quattrocento) la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine li 30 gennaio 1891.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
F. di Caporiacco

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Raggiunta, colle concessioni finora fatte, una dispensa giornaliera nei luoghi privati di cinquecento metri cubi di acqua dell'acquedotto comunale di Santa Agnese, e con ciò il limite per l'abbuono del 15 per cento sui prezzi della tariffa a favore dei primi richiedenti, stabilito nell'art. 11 del regolamento 20 maggio 1887 per la distribuzione dell'acqua medesima, si fa noto che per ogni nuova concessione d'acqua potabile del detto acquedotto, che venisse domandata dopo la pubblicazione del presente avviso, dovranno pagarsi al Comune nella loro integrità, i prezzi fissati nella menzionata tariffa.

Tanto per norma di chiunque possa avervi interesse.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 29 gennaio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 1 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 30
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	761,8	760.2	761.6	761.1
Umido relat.	sereno	sereno	sereno	sereno
Stato di cielo	65	38	61	52
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	0	0	0
Term. centigr.	2.4	8.4	5.5	2.5

Temperatura (massima 9.1 / minima — 0.6
Temperatura minima all'aperto — 2.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 29 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli, cielo nuvoloso con qualche pioggia, nebbie, brina, gelo a nord.

FRANCESCO CRISPI

giudicato da un periodico inglese.

Francesco Crispi da quasi quattro anni è l'uomo del giorno, come tale è onorato e discusso.

Il giudizio che diamo oggi pertanto di Francesco Crispi non è nostro, lo togliamo tale e quale da un periodico mensile inglese, popolarissimo, *Leisure hours*.

L'ora di ozio durante il 1890 ha pubblicato lo schizzo dei sovrani di Europa.

Quello dedicato ai nostri Augusti Sovrani non avrebbe potuto essere più affettuoso. Le virtù cittadine di Re Umberto e quelle gentili della nostra graziosa Regina, hanno avuto un felice interprete, un sincero ammiratore.

Chiusa la serie dei Sovrani incominciò quella dei diversi Presidenti del Consiglio, e a Francesco Crispi doveva toccare l'onore di essere il capo-lista.

Il giudizio che *l'ora di ozio* dà di Francesco Crispi è più caustico che laudativo. Le linee generali sono precise, determinate, incisive.

Noi non vogliamo entrare in merito. I nostri lettori conoscono l'uomo, ad essi giudicare della bontà del ritratto.

Eccolo:

« Grossolano e rude ad un grado insolito fra gli italiani; egli ama l'aspetto brusco, ed i colpi secchi. Egli è favorito di una forte volontà, di una grande audacia e di quello che qualche volta costituisce una forza in politica, una illimitata fiducia di se stesso.

Col di lui temperamento, Crispi non fa certo torto alla figura retorica la quale attribuisce ai figli dell'Etna la natura vulcanica del loro suolo nativo.

Assoluto, irascibile intollerante di opposizioni, anche nella tarda sua età non ha saputo radicalizzare di un atomo l'ardore del suo carattere focoso. A provare la verità di questo fatto basta vederlo al suo banco di Ministro nella Camera dei Deputati, da dove il pubblico delle tribune, interrogando, quale fedele termometro, il colore più o meno intenso della sua testa calva, può giudicare del suo stato di mentale eccitazione. Quando s'incontra con un oppositore egli scatta con un discorso che risente sempre della sua natura.

Quello che probabilmente vorrà seguare la sua rovina e la sua caduta è l'accresciuta prepotenza di questi ultimi tempi la quale gli ha alienato l'animo anche de' suoi migliori amici.

Quest'uomo curioso è un impasto di audacia e di debolezza regolate da una singolare arroganza, la quale potrebbe essere a lui fatale. Egli parla con una confidenza rara di cose che vorrà fare fra dieci, venti anni; egli crede il suo posto eterno, e vivente, non lo possa rimuovere neppure la morte.

Egli adora la sua Patria, ma, vedi strana contraddizione, ha in disprezzo gli altri trenta milioni di italiani che quella sua patria costituiscono.

Quando qualcuno si azzarda a criticare l'opera sua, sia colla stampa che con i discorsi, in privato od in pubblico egli immediatamente diventa furioso d'ira. Per il presente egli tiene le redini del potere arditamente strette nelle sue mani e questo perchè i partiti politici italiani sono troppo divisi e suddivisi fra loro ed impotenti a costituire una politica comune ed a trovare un comune *leader* di opposizione.

Mentre il malcontento verso Crispi serpeggia più o meno rumorosamente attraverso tutta la Penisola, egli è un assoluto dittatore nella Camera. Tuttavia ascoltate quello che di lui dicono i deputati della Camera stessa.

Ai liberali di destra e di sinistra egli appare un autocrate della più bell'acqua.

I democratici lo considerano cortigiano, i Conservatori lo chiamano demagogo.

Per i Frammassoni sembra un Dio, per i cattolici è un Anti-Cristo. L'estrema sinistra lo vorrebbe più francese, la sinistra storica meno austriaco. Egli è lodato, biasimato, corteggiato da tutte le fazioni parlamentari.

Ognuno e tutti i suoi avversari sono animati dallo stesso desiderio di persuadere se stessi che Francesco Crispi è uno dei loro e pensa ed opera siccome loro vorrebbero pensare ed agire.

In verità l'Italia non ha più formidabile, più implacabile nemico di colui che vive entro la sua capitale, il quale sotto l'usbergo della Cristianità, commette offese contro la quiete pubblica ed il patriottismo, mostrando così che non è nel Vangelo che egli cerca le sue inspirazioni.

Egli è appunto il suo contegno fermo, risoluto verso il vaticanismo che rende Crispi forte al potere, quantunque egli lo debba però in parte anche al fatto che la Camera italiana difetta di un uomo di valore che lo possa soppiantare e tenere come lui fronte al più crudele arci-nemico d'Italia.

Perciò quando Crispi è pesato sulla bilancia e giudicato, si trova che anche con i suoi difetti, è sempre un uomo di capacità ed un sincero patriota.

Evidentemente oggi in Italia non vi è che un ministro solo: Francesco Crispi gli altri ministri non essendo che suoi semplici segretari. La sua è una vera dittatura che egli ha modellato su quella di Bismarck, il suo idolo. Similmente al suo proto-tipo, quando il di lui governo è battuto, il ministero presenta le sue dimissioni ed un nuovo Gabinetto è formato con Francesco Crispi alla presidenza.

Il mercato delle sete

Milano 28 gennaio 1891. — Gli acquisti di greggio sul nostro mercato conservano una discreta correntezza, ma più specialmente per il consumo interno che per l'esportazione; i prezzi in generale restano dibattuti non mancando i compratori di fare continuamente pressione sui medesimi.

Nei lavorati si citano alcune vendite di organzini 18|20 belli correnti a lire 51 buoni correnti 20|22 a lire 49, e trame belle correnti 24|26 a lire 48.

Bozzoli con affari limitati e prezzi in tendenza debole. Così il *Sole*.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	8.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.36 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	8.82 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	9.46 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.18 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.30 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.38 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.36 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 29

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.05	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	91.88	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . . .	274.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	208.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	265.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		avista	a	a tre mesi da	a
Olanda . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . .	4		—.—	—.—	124.40	124.60
Francia . . .	3	—	101.25	101.50	—.—	—.—
Belgio . . .	3	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	4	—	25.32	25.33	25.35	25.41
Svizzera . . .	4		—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	1/2	2238/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	224.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 29					
Rend. c.	93	95.—	Rend. fine	93	95.—
Rend. fine	94	—.	Mediterr.	522	—.—
As. F. Med.	519	50.	Banca Gen.	876	—.—
» » Mer.	676	—.—	Lanif. Ross.	1180	—.—
Cred. Mob.	472	—.—	Cot. Cantoni	857	—.—
Banca Naz.	1715	—.—	Navig. Gen.	383	—.—
» Subs.	—	—.—	Raf. Zucch.	257	—.—
Credito Mer.		—.—	Sovvenzioni	82	—.—
Banca Scon.	96	—.—	Soc. Veneta	101	—.—
Banca Tiber.	41	50.—	Obbl. Merid.	307	50.—
Comp. Fond.	20	—.—	» nuove 3 0|0	288	50.—
Cassa sovv.	81	—.—	Fran. a vista	101	10.—
C. v. s. Fran.	101	40.—	Lond. a 3 m.	25	37.—
» 3 m. s. Lond.	25	84.—	Berl. a vista	126	—.—
Ban. Torino	407	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 29.			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0|0	93	94.—	FIRENZE 29.		—.—
A. Ban. Naz.	1610	—.—	Rend. Ital.	91	—.—
Cred. M. ital.	476	—.—	Camb. Lond.	25	84.—
Ferr. Merid.	677	—.—	» Francia	101	25.—
» Medit.	520	—1/2	A. Ferr. Mer.	678	—.—
Navig. Gen.	388	—.—	» Mobiliare	474	—.—
Banca Gen.	376	—.—	VIENNA 29.		
Raffin. Zucc.	250	—.—	Mob.	308	15.—
Società Ven.	—	—.—	Lombardo	131	35.—
S. v. s. Fran.	101	40.—	Austriache	245	85.—
C. » » Lond.	25	88.—	Banca Naz.	1000	—.—
» » » Germ.	126	—.—	Napol. d'oro	9	05.—
ROMA 29.			C. su Parigi	45	22.—
R. I. 5 0|0 c.	94	10.—	C. su Londra	114	10.—
» per fin.	94	27.	Rend. Aust.	91	60.—
R. Ital. 3 0|0	60	—.—	Zecch. imp.	—	45.—
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 29.		
Banca Gen.	372	50.—			
Cred. Mob.	475	—.—	Rend. F. 3 0|0	95	92.—
A. Ferr. Mer.	677	—.—	Rend. 3 0|0	95	55.—
A. S. A. Pia	978	—.—	Rend. 5 0|0	105	87.—
A. S. Immob.	846	—.—	Rend. ital.	93	65.—
Parigi a 3 m.	100	55.—	C. su Londra	25	21.—
Londra »	25	36.—	Cons. inglese	97	3/16
BERLINO 29.			Obb. ferr. it.	339	—.—
Mobil.	176	—.—	Camb. ital.	1	1/8
Austriache	109	50.—	Rend. turca	10	20.—
Lombarde	58	80.	Ban. di Parigi	841	—.—
Rend. Ital.	92	90.—	Ferr. tunis	499	50.—
LONDRA 29			Prestito egiz.	492	81.—
Inglese	97	1/4	Pres. spag. est.	76	1/8—
Italiano	92	3/4—	Ban. di scon.	558	—.—
MILANO 29.			» ottomana	621	25.—
Rend. c.	93	921/2	Cred. fond.	1288	—.—
			Az. Suez	2140	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 30

Rendita italiana 93.97 sera 94.—
Napoleoni d'oro 20.15

PARIGI 30

Chiusura della sera Ital. 92.52
Marchi 125.25

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Ieri alle ore 8 e mezza pom. dopo lunga e penosa malattia, munito dai conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Giov. Batt. Rosolli

d'anni 92.

La moglie, il figlio e la nuora ne danno il tristissimo annunzio.

Udine 30 gennaio 1891.

I funerali seguiranno domani sabato 31 corrente alle ore 10 ant. nella chiesa Metropolitana, partendo dalla via Rialto n. 12.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco